Martedì 22 Novembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 270

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL MALCONTENTO

dei richiamati sotto le armi

La moderata «Gazzetta del Popolo» di Torino scrive queste significanti note:

Vogliamo chiamarlo così, poichè francamente non crediamo meriti altro nome, ma è però tal fatto che deve esser tenuto presente dal Governo, a scanso di pericolose illusioni o di imperdonabili ignoranze.

Quando la classe del 1880 fu richiamata sotto le armi il paese nostro si trovava in un momento di agitazione che poteva spiegare perfettamente questo provvedimento; le elezioni generali politiche contribuirono a prorogare questa agitazione: oggidì la necessità di tenere questo contingente sotto le armi va scomparendo, e si capisce come dai richiamati e dalle loro famiglie si agogni il momento che porrà fine a questo servizio oneroso per tutti.

Ma questo desiderio in una parte dei richiamati si fa acuto per modo da cagionare dimostrazioni che mettono in grave cimento la disciplina militare.

Così è avvenuto in Torino stessa, ove lo spirito militare è più che in altre parti d'Italia insito e sviluppato nell'educazione popolare; nel pomeriggio di ieri vi fu in piazza Castello un agglomeramento di un centinaio circa di richiamati.

La dimostrazione fu perfettamente muta, ma non per questo meno eloquente. Il peggio si è che attorno al piccolo nucleo si andò addensando una folla spuria, fra cui non era difficile discernere elementi torbidi e perfettamente disposti al mal consiglio.

Non appena l'autorità militare ebbe notizia di questa parziale dimostrazione, subito inviò sul luogo il capitano dei carabinieri Peyron con una schiera di agenti della benemerita; intervennero pure più tardi il colonnello Segato, capo di stato maggiore del Corpo d'armata, e vari altri ufficiali.

Con poche esortazioni i soldati, che formavano gruppo, vennero sbandati ed allontanati. — E così la dimostrazione finì.

Siccome però ai soldati si erano frammischiati i soliti agitatori, così si dovette procedere all'arresto di tre di essi, colti a distribuire un opuscolo sovversivo. I tre arrestati sono certi Polledro, Gagna e Nanni, già ben noti alla Questura. Vennero inoltre arrestati tre soldati.

Ci si dice che un altro di questi assembramenti di richiamati erasi già tenuto giorni sono in piazza d'armi, ma fu pur esso subito sciolto.

Anche da Piacenza segnalano un fatto consimile.

Il giornale *La Libertà* di Piacenza infatti reca in data 16 corr. questa informazione:

«Abbiamo avuto ieri sera la ripetizione di un fatto, avvenuto già in consimili circostanze, che è *un sintomo* molto grave.

«In piazza Cavalli, dopo le 19, si riunivano oltre cento militari dei richiamati sotto le armi per fare un pronunciamento, una dimostrazione in segno di protesta per il prolungato trattenimento della loro classe sotto le armi.

«Non avvenne nessun incidente: i convenuti, dopo prudente riflessione, decisero di sciogliersi e di ritornare tranquillamente ai rispettivi quartieri, ascoltando anche i consigli buoni dati da molti borghesi.

«In piazza, durante quel principio di dimostrazione, apparvero carabinieri e guardie. Diversi ufficiali intervennero esortando i soldati a star tranquilli.

«Del fatto venne tosto informato il generale Lazari ed il prefetto, che si trovavano a teatro».

E la *Gazzetta del popolo* continua:

Questo sporadismo di malcontento deve mettere in sull'avviso il Governo e persuaderlo ad occuparsi della cosa, che potrebbe farsi grave.

Non bisogna dissimularsi che il richiamo sotto le armi di diecine di migliaia di persone le quali, dopo il servizio militare prestato, si sono fatta una posizione e molte volte anche una famiglia, reca un disturbo grave che nessun aiuto quale può dare lo Stato viene a lenire.

Non sono infatti i pochi centesimi che vengono assegnati giornalmente alle mogli e figli dei richiamati che possono tener luogo del valido lavoro del capo di famiglia.

Fatta quindi la debita parte alle contingenze ineluttabili del momento ed ai bisogni assoluti dell'ordine pubblico, il Governo deve farsi carico di non prolungare oltre il necessario uno stato gravoso di cose che turba anche, e profondamente, un gran numero di famiglie.

E, uscendo dal caso concreto, ci pare altresì che il Governo, in vista di tali necessari richiami di classi, dovrebbe, con opportune proposte legislative, provvedere alle condizioni delle famiglie dei richiamati, in modo da togliere ragioni di inquietudini e di angoscie che mal si possono conciliare colle necessità del servizio e della disciplina militare.

Se scrivessimo noi di queste cose, si griderebbe subito al «sovversivo».

E invece, ripetiamo, le scrive un giornale moderato.

Si tratta però di moderati.... piemontesi.

La repressione

Diciassette richiamati, arrestati a Spezia in seguito alle agitazioni di questi giorni, vennero tradotti alle carceri di Firenze.

Saranno sottoposti al giudizio del Tribunale militare.

— Altri 15 (bersaglieri) furono tradotti in punizione al Moncenisio.

DALLA CAPITALE

La congregazione dei Solimberghi

Si annunzia che il 30 novembre l'on. Giolitti convocherà nelle sale delle riunioni a Montecitorio la maggioranza della Camera, per poter fare un calcolo esatto delle forze ministeriali.

L'on. Giolitti reciterà devotamente il *confiteor* delle libertà concesse in occasione dello sciopero generale di settembre, e prometterà di adottare d'ora in poi il regime doneddiano che fece così buona prova a Udine nel periodo elettorale.

Dopodichè la maggioranza reciterà il vespro... pei pipistrelli, poi si recherà in processione, con Giolitti alla testa, in Vaticano, *ad audiendum*.

La «salute» dell'on. Giolitti

L'*Avanti* pubblica queste ironiche note:

E' noto che la salute di Giolitti da parecchio tempo non è buona. Egli soffre ai reni.

Il lavoro — non aggiungiamo aggettivi — delle elezioni generali ne ha peggiorato le condizioni. Ed ha cercato a Cavour qualche giorno di riposo.

La salute dell'on. Giolitti però non è buona. E ciò contribuisce a farlo disinteressare delle condizioni politico parlamentari, che evidentemente preparano qualche sopresa per il cozzo delle due tendenze — anche loro le hanno — fra gli innumerevoli ministeriali.

C'è chi vuole andare a destra, con salsa di clericali. C'è chi vuole restare a sinistra, con grandi velleità di riforme e intransigenze liberali.

Giolitti sta in mezzo, chiuso come una sfinge; anzi sta lontano. Ma non sta bene in salute.

Gli officiosi pigliano sul serio queste note e smentiscono.... che Giolitti non si senta bene.

Amministrazione.... turca

Un altro Ministero che non paga!

Si annunzia che il Ministero dei lavori pubblici, R. Ispettorato generale delle Strade ferrate, non ha fondi per pagare le trasferte dei funzionari che furono adibiti ai lavori di accertamento dello stato di manutenzione delle linee e del materiale.

I fondi furono stanziati col regio decreto 4 agosto 1904 ed ora, a pochi mesi di distanza, già più non esistono.

Dovevano essere pagati al personale a cominciare dal 1 luglio, e a novembre ancora non sono stati concessi.

Il motivo è semplice. — Nel fare la legge si dimenticarono di stanziare i fondi necessari. — Quindi il personale aspetta ed aspetterà chissà fino a quando!

Eh non per nulla il *Governo* italiano s'è messo a cercare i suoi più cari deputati.... in Turchia!

UNO DELLA PLATEA.

Contro i fatti di Innsbruck

L'imponente Comizio di Padova

«Possa la seria e dignitosa patriottica dimostrazione, a cui siete invitati, riuscire pel vostro largo concorso, o Cittadini, a tanta solennità, che ne giunga ai martiri nostri di là della frontiera, una voce di conforto e di speranza.»

Così finiva il manifesto che invitava i cittadini al Comizio, ed i cittadini d'ogni partito accolsero con entusiasmo l'invito raccogliendosi alle 15 1[1]2 d'oggi, al Teatro Garibaldi, dimentichi delle diuturne lotte d'idee, vigili soltanto della italianità e della civiltà offesa dalla barbarie.

La folla era semplicemente enorme; dalla platea al loggione era tutto zeppo e dalla piazzetta Pedrocchi giungevano i rumori di un'altra folla che si accalcava alle porte del teatro nella speranza di poter almeno udire gli applausi dei fortunati che avevano potuto trovar posto.

Sul palcoscenico sono schierati i gonfaloni di trentacinque Società; tutte quelle di Padova e qualcuna di fuori.

Senatori, deputati, assessori del Comune, autorità, notabilità cittadine, professori, stanno intorno al tavolo della presidenza.

Il senatore Veronese, acclamato presidente del Comizio, spiega le ragioni di questo con nobili parole che provocano interminabili applausi. Comunica quindi numerose adesioni e dà la parola al pro-rettore Vittorio Polacco. Questi legge un lungo ed elevato telegramma da Roma del comm. Nasini, rettore dell'Università, e pronuncia applauditissimo, uno splendido discorso.

Prendono quindi successivamente la parola il prof. Valenti e l'on. Alessio i quali trattano scientificamente la questione di diritto e domandano che il Governo, per quell'alleanza che almeno ufficialmente ci rende amici coll'Austria, esiga un maggior rispetto per l'anima italiana che si agita al di là delle Alpi.

Cessate le ovazioni, parla il prof. Melati a nome dei socialisti di Padova che, dice, si sentono sempre e dovunque italiani. (*Ovazioni*) Continua ancora applaudito fino a quando abbandona il concetto sereno che inspirava la dimostrazione e al quale i precedenti oratori si erano tenuti, concetto cioè di ribellione civile dell'anima nazionale contro le incivili violenze pangermaniste.

Il Melati infatti accenna al militarismo, ma il pubblico che si sente tolto dalla serenità dell'idea e che non pensa a guerra, copre la voce dell'oratore con urli e fischi.

Il Sen. Veronese ristabilisce tosto la calma ed il prof. Melati può finire e raccogliere da quel pubblico serio ed equanime *che prima lo aveva urlato, un'altra ovazione*.

L'avv. Piccipato, per la Camera del Lavoro, parla da italiano e da socialista perchè «tutti i partiti son qui venuti a portare la loro adesione alla protesta santa, ma nessuno ha ripiegato alla porta d'ingresso la propria bandiera». Porta il saluto dei lavoratori del braccio e continua dicendo anche quello che voleva certamente dire prima di lui il Melati, ma in una forma giusta e misurata che tutti applaudiscono.

Infine l'avv. Signorini incomincia a nome dei democratici, ma questa parola dà sui nervi a parecchi che rumoreggiano e non vorrebbero che parlasse. La maggioranza tuttavia impone il silenzio e il Signorini dice il suo pensiero.

Si vota quindi un ordine del giorno accettato da tutti i partiti e la folla fa una calorosa dimostrazione ai due studenti d'Innsbruck, reduci dalle prigioni austriache, che assistettero al Comizio.

Così questo finì, come avea cominciato, nobile e dignitoso, veramente solenne, come si prevedeva del resto da tutti, fuorchè dalle autorità che avevano messo in tasca ai funzionari ordini severissimi di impedire qualunque manifestazione.

Ora che è fatta, che ne faranno i funzionari, di questi ordini? *s. z.*

Altri solenni Comizi

furono tenuti a Spezia, a Bari, a Potenza, a Catanzaro.

A Roma nuove dimostrazioni antiaustriache.

Per l'italianità

Il Sindacato di Torino dell'«Unione Giornalistica Corrispondenti» ha inviato ai Direttori dei Giornali dell'Italia Irredenta la seguente lettera:

L'«Unione Giornalistica Corrispondenti», innanzi alle non provocate scene di Innsbruck contro inermi italiani reclamanti il riconoscimento del principio di nazionalità, che per noi s'afferma nella lingua di Dante, non poteva restarsi muta, poichè il silenzio avrebbe significato supina e riprovevole acquiescenza.

Il Sodalizio nostro, sentendo più fervidi in questo momento i sentimenti di italianità, oltre Quarnero conculcata, manda per mezzo del Consiglio Direttivo a Voi, on. Direttore, l'espressione dei più caldi sentimenti di fratellanza e d'incitamento, perchè la libera stampa irredenta alto affermi questo principio e ve ne facciate interprete presso i lettori, nostri connazionali. Sulla fervida ala degli «antichi versi italici» vanno in questo momento i nostri voti e gli auguri a Trieste.... «la fede di Roma».

Il Pres. *G. Soasi*.

I rimorsi del brigadiere di Castelluzzo

(Dal *Tempo*)

I carabinieri che uccidono i poveri contadini dimostranti sono *pietosi* talora: pietosi della pietà religiosa, non pietosi della pietà civile. Quel Carlo Reffaldi, brigadiere, su cui incombe la responsabilità della tragedia di Castelluzzo, nel carcere dove sta attendendo giustizia, è preso da uno strano tumulto di sentimenti diversi. Il fondo della psiche sua è occupata dal rimorso, ma l'orgoglio dell'autorità, l'istinto della difesa giuridica, la paura religiosa riddano dentro di lui turbinosamente in avvolgimenti vari e contradditori.

Questo violento è un debole; forse un malato, certo un superstizioso. Ha paura dei morti di sua mano e dei morti per ogni causa. Le sue notti devono essere insonni e strazianti. Spettri paurosi lo assalgono ed egli se ne difende nel terrore tenebroso cercando indarno di frapporre fra sè ed essi lo schermo di una mendicata giustificazione autoritaria. Ma la convinzione gli fallisce ed egli ricorre per estremo soccorso alla preghiera. E se la sua preghiera gli pare invalida, chiede l'ausilio della preghiera di oscure anime innocenti che fortifichino la sua preghiera.

Di questo strano e doloroso inviluppo dell'anima del brigadiere è un documento curioso ed eloquente in un giornaletto religioso che si pubblica in Milano, il *Giulio Tarra* — periodico educativo illustrato dell'associazione sordo parlanti. In un elenco di sottoscrizioni *per le opere di carità di S. Gregorio* è registrata l'oblazione del brigadiere di Castelluzzo con questa dichiarazione di intenzione:

«Ringraziando i Morti per scampato pericolo, chiedo alle sordomute, la recita di un'Ave Maria per me — un'altra in suffragio dei defunti ed una terza per i feriti e pei rivoltosi ai quali tutti, come insegna il Vangelo, perdono da questo carcere, dove sto attendendo giustizia e offro pei morti di San Gregorio L. 20.»

Reffaldi Carlo
Brigadiere nei RR. Carabinieri

I morti di San Gregorio nella reincarnazione dei vivi dell'on. Giolitti potranno essere «pietosi» al brigadiere che ha ucciso, e per 20 lire liberarlo dal carcere e magari portargli in regalo la medaglietta benedetta di Centanni.

Però non potranno durgli la pace all'animo perchè in esso è ancora troppa crudeltà, troppo orgoglio, troppa menzogna.

I «rivoltosi» rifiutano la preghiera delle sordomute ed il «perdono» del brigadiere che, attraverso alla pietà, mira, con falsa accusa, a preordinare una difesa.

Ah! che cosa è dunque la devozione religiosa che non rinsalda il cuore e non reprime gli istinti di crudeltà, e non dà franchezza al pentimento del violento e chiede in soccorso l'al di là per sopraffare con la calunnia la vittima di qua? Ah! strano contrasto di luci e di ombre in quest'anima dove il rimorso non è pentimento, il perdono non è pietà: dove il perdono accusa, la superstizione difende, dove i morti sono chiamati contro i vivi e la preghiera non è la sicura invocazione alla giustizia ma il trepido grido dell'affanno per la conservazione individuale?

Brigadiere Carlo Reffaldi, venti franchi per i morti di S. Gregorio sono pochi per pagare i morti ed i vivi di Castelluzzo!...

Monte pensioni pei maestri

Ieri al ministero della pubblica istruzione si è riunita la commissione nominata dall'on. Orlando per proporre le riforme da apportare al Monte pensioni per i maestri.

Intervenne l'on. Orlando che pronunziò un notevole discorso.

Ritiratosi il ministro la commissione si è costituita nominando presidente il senatore Todaro, segretario relatore il prof. ing. Vincenzo Tonni-Bazza.

La discussione sulle linee generali della riforma fu vivacissima perchè gli elementi governativi si sono mostrati contrari alla riforma che pregiudicherebbe la solidità dell'istituto.

Si nominò una sotto commissione composta dal prof. Tonni-Bazza, dei maestri Mochen e Parissi di Roma e della maestra Caramelli di Firenze, con l'incarico di raccogliere e coordinare i voti e le proposte della classe.

La commissione plenaria tornerà a riunirsi in gennaio, cioè quando l'amministrazione del Monte, compiuto il censimento dei maestri potrà dire con precisione di quali risorse l'istituto potrà disporre per le future riforme.

Fatevi elettori!

E' prossimo il periodo per le inscrizioni alle liste elettorali.

Contadini, pensate a diventare elettori!

Non è cittadino nell'intero e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata nei giorni delle lotte elettorali, a non poter come gli altri adire alle urne e portare — quale si sia — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito le carte occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosidetta «epurazione» del 1895 può ripresentarsi per l'inscrizione.

A suo tempo l'*Associazione Democratica* aprirà un recapito per comodità degli aspiranti elettori.

Intanto è a disposizione l'ufficio del «Friuli» per le opportune annotazioni, pei desiderati chiarimenti.

Operai!

L'appello è rivolto **specialmente a voi**, *per voi, pei vostri parenti, amici e conoscenti.*

Il nuovo mistero di sangue di Bologna

Il processo si riapre?

I lettori ricordano come la signora Viola e il capitano Battista vennero dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Bologna prosciolti dall'accusa di omicidio sulla persona del soldato Barbieri.

Questa decisione dell'autorità giudiziaria suscitò infiniti commenti nel pubblico bolognese e in tutta la stampa.

Ma noi commenti non ne facemmo, ci siamo soltanto permessi di chiedere: si potrà infine sapere *perchè* e *in qual modo* il soldato Barbieri sia morto?

Ora sembra che le cose s'incamminino verso una soluzione inaspettata in seguito ad un nuovo fatto, che condurrebbe alla riapertura del processo dei coniugi Battista.

Il fatto sarebbe questo: la padrona di casa dei Battista avrebbe riferito che udì i coniugi Battista litigare fra loro; e a un certo punto il marito avrebbe rimproverato alla signora di aver avuto rapporti intimi coll'attendente — alla quale accusa la signora, fuori di sè, lo avrebbe rimbeccato gridando: — Assassino, taci. — Poi, la signora, vinta dalla commozione sarebbe svenuta.

Ognuno comprende la *gravità* e la importanza di questa deposizione e quanto rumore abbia destato a Bologna.

L'ANALFABETISMO DELLA POVERA GENTE

e quello della burocrazia!

Anche il ministero delle poste — nota il «Messaggero» — congiura ai danni dei volenterosi che hanno la velleità di muover guerra all'analfabetismo!

Esso, infatti, rifiuta l'invio in franchigia degli avvisi ai renitenti all'obbligo dell'istruzione, e dice di voler attendere, per farlo, la pubblicazione del regolamento!

Ma la legge Orlando non parla già chiaro a questo proposito?

I Comuni d'Italia che fanno orecchie da mercante davanti alla nuova legge sono completamente riabilitati dall'alta sapienza annidata al Ministero delle Poste!

Echi universitari

Onoranze al prof. Gradenigo

Ai numerosi friulani allievi del prof. Gradenigo si rende noto che nel prossimo dicembre alla Università di Padova avranno luogo solenni festeggiamenti pel trentesimo anno di insegnamento dell'illustre direttore della clinica oculistica.

Si è fin d'ora formato uno speciale comitato composto del friulano prof. Ovio e di molti studenti allievi del prof. Gradenigo.

Il Comitato centrale della "Dante Alighieri,,

Domenica a Roma si è radunato il Comitato centrale della «Dante Alighieri», sotto la presidenza di Rava.

Furono riconfermati i vice presidenti comm. Stringher e Tommasini.

Stringher ha riferito sulla lotteria in favore della Società, che procede benissimo. Si discussero quindi i fatti d'Innsbruck.

Fu votato un ordine del giorno che approva la linea di condotta dei due vice presidenti, che han cercato che le dimostrazioni avessero un carattere serio, facendosi oblazioni alla Società.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 20, (rit.) — **Il forno Cooperativo in Consiglio.** — I giornali di stamane recavano notizia di una circolare ministeriale ai prefetti del Regno perchè provvedessero alla pubblicazione del calmiere sul pane. Segno ufficiale questo che non solo l'abolizione del dazio interno non ha avuto i benefici sperati, ma che qualche crisi è intraveduta dagli altri reggitori sull'orizzonte politico della nazione.

Infatti tutti i finanzieri ed economisti, anche i più retrivi fra gli uomini pubblici, dal raccolto sul grano e dal movimento commerciale seguitone, hanno creduto di poter atteggiarsi a Cassandre presagendo la II edizione, sia pure a scartamento ridotto, delle dolorose condizioni economiche che causarono i fatti del maggio 1898.

La questiome «del pane a buon mercato» dunque, per quanto vecchia, rimane sempre d'attualità, perchè non sono stati sufficienti a rimuoverla d'un passo i piccoli espedienti della nostra politica finanziaria.

Ed è in questa condizione generale che al nostro Comune si presenta la possibilità di acquistare delle quote per l'impianto di un forno cooperativo.

Noi siamo i primi a convenire che un panificio cooperativo non riesce a risolvere il problema, e ciò per ragioni molteplici che qui non trovano conveniente spazio. Ma se non elimina la questione mitiga però le conseguenze:

I. di un errato sistema tributario.

II. della speculazione: non certo paesana ma non perciò meno dannosa.

III. dell'abitudine inveterata nei nostri fornai di avere il *primato* in tutt'Italia «sulle spese varie» di fabbricazione.

(Vedi inchiesta G. Pepoli — senatore — 1880 — relazione presentata al Comune di Udine 1904 — scritti e raffronti rari).

E a queste conseguenze si arriva togliendo di mezzo *il profitto* dei produttori privati — prime vittime b, per vero, le meno responsabili nella maggior parte dei casi — riducendo le spese di produzione che si riversano con tutte le imposte (L. 0.30 p. quintale, compresa quella di ricchezza mobile) sul consumatore, e insistendo con maggiore autorità dei privati imprenditori, i quali non compiono che una partita di giro, all'aumento della materia prima.

A questi risultati pratici immediati si dovrebbe aggiungere il beneficio dell'igienicità della merce, che diverrebbe perciò, in virtù del farmaco cooperativista, più utile e meno costosa.

Trascuriamo completamente i vantaggi etici della cooperazione.

* * *

Ciò premesso veniamo alla seduta consigliare di giovedì.

Dopo le parole vibrate dei consiglieri Asquini e Policreti il Sindaco si lamentò perchè i promotori non aveano informata la Giunta sulle condizioni dell'iniziativa.

A questa lagnanza, messa fuori per legittimare l'esigua proposta di 25 quote (L.125), si può rispondere in vari modi.

Prima di tutto potremmo dire col cons. Roviglio che *l'assegnamento* dei promotori è *sempre* proporzionale alle *condizioni finanziarie, all'importanza morale* della persona richiesta a sottoscrivere e in relazione diretta *all'esigenza della intrapresa.*

Ma lasciando pur da parte queste ragioni sufficenti, almeno per noi, v'è n'ha un'altra di maggior rilievo. Ed è d. *l'utile economico* che dall'idea realizzata ritrarrebbero la maggior parte — non diciamo la totalità perchè inesatto — dei comunisti.

Ora se il Comune è ente con fini economici e morali, ne deriva, per la Giunta come per noi, il dovere di favorire quanto più è possibile un'istituzione che benefica non *una* ma *tutte* le classi sociali, fatta eccezione dei 4 o 6 produttori attuali.

Giacchè certe cooperative — ed è fra queste il forno — pare non riconoscano quella distinzione in classi che determina la lotta di classe constatata dai socialisti e accanitamente negata dai conservatori;... i quali appunto per ciò, dovrebbero, se fossero logici, esser cooperativisti. *(I conservatori, però, se negano* «accanitamente» *la lotta di classe* a parole, *altrettanto* «accanitamente» *fanno la lotta di classe* a fatti. *Così forse si spiega*..... — N. d. R.).

Ma per di più il Comune scegliendo di aiutare con le sue forze la grandezza del panificio non solo veniva a sgravarsi di un compito più grave e recante maggiori responsabilità com'è la municipalizzazione del servizio, ma cooperava all'estenzione del beneficio, se non fosse altro, per ridurre il prezzo del pane.

Non vale invocare la «buona disposizione» dei cittadini e la somma di 8000 lire che dicesi preventivata nello schema statutario. Ecco: una buona volontà o disposizione non esclude l'altra. Che anzi, nel caso nostro, il contributo dei privati avrebbe dovuto servire di stimolo al Comune, appunto per poter allargare l'azione del nuovo istituto tanto che beneficherà *anche i non soci.*

Se poi la Giunta avesse letto lo schema dello statuto vi avrebbe trovato «Si *procederà* alla costituzione della società quando il capitale sottoscritto avrà raggiunto la somma di lire 8 mila; si *potranno emettere nuove azioni a sensi dell'art. 131 C. di Com.*».

Dunque le lire 8 mila rappresentano il punto di partenza; salvo ad aumentare indefinitamente qualora le esigenze lo richiedessero. Le parole sono messe perchè abbiano un significato grammaticale e logico.

Avrebbe anche trovato la Giunta, leggendo, che le quote sono «**rimborsabili**»!

Ai promotori dunque sembrava che tutto ciò avessero dovuto e voluto sapere i signori dell'Amministrazione. I quali dimenticando che due mila lire — Gigione ne aveva proposte 3 mila — erano state sborsate, senza speranza di rimborso, per l'esposizione (che non esitiamo a chiamare una vanitosa mascherata agricola di nessuna efficacia positiva) hanno voluto elemosinare 500 stiracchiate lirette al forno che *farà il pane per tutti*... anche *per loro!*

Il campanile, l'esposizione ecc. sono meglio accolti e più favoriti del *forno!* Il quale se non fosse stato proposto da certa gente avrebbe potuto ricevere anche 5 e 6 mila lire;... ma perchè ha un peccato d'origine ed è di maggior vantaggio ai poveri, il Comune ci pensa poco a concorrere pel suo sviluppo.

Mettete da una parte, l'esposizione col campanile e dall'altra il forno, ed eccovi... la lotta di classe. Chi oserà negarla?

Il «naturalmente» del sig. Conte significava tutto ciò.

Nella sua spontaneità diceva appunto che del forno la Giunta moderata poco se ne curò perchè gli operai, maggiormente interessati, chiedono oggi l'aiuto mentre domani... voteranno pei sovversivi.

E che il «naturalmente» questo pensiero contenesse lo prova il contegno dei consiglieri i quali, fatta eccezione del Sindaco e di pochi altri, lo diciamo per debito di lealtà alla quale mai, volontariamente, venimmo meno — **non concorsero in privato** a favore della nuova istituzione.

Cossì, concludendo, dacchè lo spazio ci manca, diciamo che se il forno cooperativo avrà vita sarà merito *principale - non esclusivo* - della classe operaia alla quale, purtroppo, manca in buona parte quello spirito di solidarietà che è cemento e legge di ogni organizzazione civile.

Comunque, avanti sempre nella unione delle forze operaie meritevoli d'essere disciplinate e sviluppate. Tutti gli istituti basati sulla spontanea partecipazione sono ad un tempo segnacoli e mezzi a sviluppare la grande ed universale legge della solidarietà umana.

Per questo, noi siamo, oggi, favorevoli anche alle cooperative di forma mista.

NB. Svilupperemo l'utilità del forno in altri articoli, sperando di riuscire nello intento.

Tolmezzo, 20 — **Consiglio comunale — Nomina del Sindaco.** — Alle 2 pom. d'oggi s'aprì la seduta al Consiglio comunale. Presiedeva l'assessore Linussio; presenziavano i consiglieri Tosoni, Larice, Missana, Nazzi, Molini, Canfin, De Marchi, Iob, Calligaris. Il cav. Linussio comunicò le dimissioni del cons. Beorchia: il Consiglio stabilì di respingerle ed incaricò la Giunta di far pratiche pel ritiro delle stesse.

Si passò quindi alla nomina del Sindaco. Tosoni dichiarò d'astenersi. Si distribuirono le schede e si nominarono scrutatori Tosoni, Calligaris e Molini. Mentre si faceva lo spoglio, intervenne l'assessore Tavoschi. Risultò eletto Tavoschi con voti 9. Questi allora, ringraziando il Consiglio pel voto di stima espresso, dichiarò di non poter accettare. L'assessore Linussio obbiettò che prima di declinare il mandato, bisognava ponderasse bene ed allora Tavoschi rispose che si riservava di decidere.

La nomina in paese è vivamente commentata. Noi ad ogni modo attendiamo il nuovo Sindaco alla prova e dai fatti spassionatamente lo giudicheremo.

Ospizio di S. Antonio — Dopo di ciò il Consiglio, su proposta della Giunta, approvò (meno il consigliere Tosoni che si astenne per ragioni d'indole privata e Calligaris perchè appartenente all'Amministrazione dell'Ospizio) i conti consuntivi 1902-1903 ed il bilancio preventivo 1905 dell'Ospizio di S. Antonio.

A domani il resto della seduta.

Vandalismi. — Nella notte del 18 al 19 ignoti malfattori levarono e rovesciarono nei prati 15 travi che formavano il parapetto della rampa d'accesso al ponte sul But e danneggiarono 12 colonnine sulle quali detti travi posavano. Del fatto venne sporta denuncia all'autorità, che indaga.

Cividale, 20 — Società Operaia. — Domani sera alle 8 e un quarto nella Sala superiore dell'albergo «All'Abbondanza» avrà luogo un'adunanza di soci dell'Operaia per prendere gli opportuni accordi circa il contegno da tenersi all'assemblea generale dei soci, indetta per il 22 corr. ore 20, nella sala superiore dell'albergo «Al Friuli».

Scottature. — Venne accolto d'urgenza allo Spedale il bambino Gon Valentino d'anni 3, per scottature di secondo grado agli arti e torace.

Mamme, mamme!!

Elezioni generali. — Oggi a Prepotto ebbero luogo le elezioni generali amministrative. Il concorso alle urne fu straordinario. Si dice che l'autorità politica subodorando qualche cosa di anormale, abbia mandato sul luogo i carabinieri ed il delegato di P. S. sig. Minardi.

Grato animo. — La Congregazione di Carità nella seduta del 7 corr., approvando il consuntivo 1903 ha fatto inserire nel conto morale un ringraziamento al dott. Sartogo per la intelligente e disinteressata sua opera prestata ai vecchi ricoverati nella Casa di Ricovero.

Teatro. — Si parla, si dice, si va buccinando, che per due sere avremo il *Rigoletto* tale e quale, come da parecchie sere viene rappresentato ed eseguito con successo al vostro teatro Vittorio Emanuele.

Consiglio Comunale. — Il patrio Consiglio è convocato per giovedì 24 corr. ore 5 pom. Undici sono gli oggetti da discutersi, importantissimo fra questi il VII: Relazione della Commissione nominata dal Consiglio comunale sui provvedimenti pro Ospedale, convenzione con quest'ultimo per le piazze gratuite, deliberazioni relative.

Patronato Scolastico — Dal 25 corr. al 5 dicembre p. v. sono aperte le inscrizioni per la frequenza alla benefica istituzione.

Agli inscritti meritevoli verrà accordata la refezione per tre mesi consecutivi.

Società del Tiro a Segno. — E' convocata l'assemblea per domenica 27 corr. ore 10 ant. nell'Ufficio del Giudice Conciliatore. Occorrendo una seconda convocazione, venne fissato il giorno di domenica 8 dicembre p. v. Sono da approvare i conti 1900 1901-1902 e 1903. Nominarsi la Presidenza ed i revisori dei conti per il biennio 1905 1906

Liariis di Ovaro, 20 — **Utilissima iniziativa.** — Ieri sera, accompagnato dal Sindaco e dal signor Francesco Colledan, l'egregio dott. Enrico Voglino titolare della nostra sezione di cattedra ambulante di agricoltura, nell'aula delle scuole di Liariis tenne applauditissimo e convincente una conferenza sull'utilità delle malghe cooperative presentando uno schema di statuto che incontrò le generali approvazioni. Noi nutriamo salda fiducia che la nobile iniziativa divenga in breve fatto compiuto e di ciò diamo lode ai soci della Latteria di Liaris e un bravo di cuore al geniale e dotto conferenziere.

abc.

Venzone, 18 — **Saggezza amministrativa.** — Il senatore Pecile incaricò un tempo il dott Stringari di persuadere i nostri amministratori del Comune a voler concorrere con la somma di circa lire 80 annue per la Cattedra ambulante di Agricoltura.

Il Sindaco rispose essere impossibile fare tale proposta al Consiglio *date le pessime condizioni finanziarie.*

Adesso ci permettiamo alcune domande.

1. Come erano le finanze del Comune quando si volle intentare una lite odiosissima contro il dott. Stringari *(perdendola)* spendendo circa lire 500? (Si noti che questa causa si fece per una tassa di lire 3 che secondo una intelligentissima Commissione avrebbe dovuta pagare il dott. Stringari).

2. Come erano le finanze mesi or sono che si spesero lire 300 circa per un usciale nella sala del Consiglio? usciale che è un vero sconcio che sciupa tutta la severità e grandiosità della sala?

3. Con quali finanze si pagheranno circa lire 250 spese per il portone della canonica (si noti che si poteva con esigua spesa accomodare il vecchio che è pur sempre uno dei migliori portoni di tutte le case di Venzone)?

Signori amministratori, fatevi coraggio e rispondete a queste... ingenue domande. E' un vostro stretto dovere, ed anche un vostro interesse, se non volete correr rischio di passare non per amministratori ma per volgari dilapidatori del denaro del Comune!

Ergo.

Un compaesano assassinato all'estero. — Ci giunge, troppo tardi per esser pubblicata, notizia di un grave fatto accaduto a Scholes Zeil (Prussia).

Un muratore, certo Piva Ferdinando, di Pioverno (frazione di Venzone) venne assassinato da quattro tedeschi

A domani.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 9 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Municipale nell'ultima seduta prese le seguenti deliberazioni:

Decise che venga aperta al pubblico passaggio colle norme e con l'osservanza dell'orario diurno stabilito per le barriere daziarie di ripulsa, la passerella testè costruita sulla roggia, lungo il viale Teobaldo Ciconi, in prossimità del nuovo edificio scolastico.

Concesse all'educatorio l'uso gratuito di un'aula nel locale delle scuole di S. Domenico.

Accolse la domanda di alcuni frazionisti di Godia per la istituzione in quella località, di un corso di nozioni pratiche di agraria.

Deliberò inoltre, di tenere distinti nei mercati, i buoi dalle giovenche e dai vitelli e di destinare per i buoi, una località più adatta e cioè il viale che fiancheggia la via Liruttì, aumentando il personale di vigilanza.

* * *

Di queste deliberazioni, la prima ebbe ieri effetto, poichè venne aperta al pubblico passaggio la *passerella* sulla roggia lungo il Viale Ciconi, per unirlo col nuovo edificio scolastico.

Però il passaggio è permesso soltanto di giorno, e cioè dalle ore 7 alle 16.30.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Il sussidio agli arrestati

Ieri mattina alla Camera del Lavoro si presentarono le mogli, le madri, le sorelle degli arrestati per ricevere il sussidio nella misura stabilita dalla Commissione espressamente nominata.

Notiamo che fin da domenica venne deciso di distribuire, per intanto, la somma di 250 lire.

Non è a dire quanta gratitudine espressero le povere donne pel benefico soccorso.

Ci consta inoltre che tutti gli arrestati collettivamente, oltre alla lettera diretta ai loro avvocati difensori abbiano deciso di inviarne una di ringraziamento alla Giunta Municipale ed alla Commissione della Camera del Lavoro che tanto a cuore presero le loro sorti.

La pubblica sottoscrizione prosegue e con profitto soddisfacente; questa è destinata a provvedere alle sorti di coloro che sono ancora in carcere a scontare la condanna inflitta dal Tribunale con sentenza di giovedì scorso.

Facciamo notare che a tutto ieri pervennero alla Camera del Lavoro 227 lire di sottoscrizione pubblica.

Il *Friuli* tiene sul tavolo l'elenco delle offerte fatte da tutti gli operai della Ferriera ed a suo tempo ne darà pubblicazione e man mano anche delle schede che perverranno complete.

La lega delle setaiuole

Pare che i recenti avvenimenti abbiano contribuito a dimostrare l'importanza del compito affidato alla Camera del Lavoro, sembra, in una parola, che in favore di essa spiri un'aria favorevole e foriera certo di ottimi risultati.

A poco a poco, entra nello spirito dei lavoratori l'idea dell'organizzazione e della solidarietà.

Noi che per questo principio abbiamo sempre combattuto, siamo lietissimi di apprendere che in questi giorni molte sono le iscrizioni e le domande che pervengono.

L'altro ieri si portò in Castello una rappresentanza di setaiuole esprimendo il desiderio di formare una Lega.

La Commissione esecutiva si è subito interessata e ci consta che pubblicherà un manifesto per invitarle tutte domenica prossima ad una riunione per le ore 2 pom.

Siamo certi che anche queste modeste operaie costituiranno la loro lega.

La Commissione esecutiva

Domani a sera, mercoledì, alle ore 8.30 è convocata la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro per deliberare sopra importanti comunicazioni.

L'assemblea dei ferrovieri

Questa sera, nel solito locale della osteria «alla Sbarra» fuori porta Aquileia, ha luogo una riunione dei ferrovieri del deposito di Udine.

Varie sono le deliberazioni da prendersi.

Nelle Scuole

Le matematiche e il greco nei Licei

La *Tribuna* dice che il decreto che modifica i programmi dell'insegnamento delle matematiche e del greco nei Licei, e stabilisce la specificazione degli studi dopo il primo anno, andrà in vigore non appena sarà registrato dalla Corte dei Conti.

Tale riforma, quindi, non solo andrà in vigore **fin dal corrente anno scolastico,** ma **avrà effetto anche per gli studenti già iscritti** negli altri corsi, in quanto intendono specificare i loro studi.

ECHI E RINTOCCHI

Il nuovo sindaco. — Quelli della pacificazione.

Non v'è alcuno che ignori o disconosca l'impressione ottima, di vera e viva soddisfazione, con cui fu accolta da tutta la cittadinanza la nomina del nuovo sindaco nella persona del comm. Domenico Pecile.

A questa impressione certamente contribuirono anche le simpatiche — perchè sobrie ed oneste — dichiarazioni del neo Sindaco, acclamate dal Consiglio e dall'affollato pubblico con frequenti e vibranti applausi, nelle quali, pur riaffermando lealmente la sua fede democratica, rivolgeva il cortese appello anche all'azione «serena ed obbiettiva della minoranza»... che gli aveva dato scheda bianca.

La stampa clerico-feudale risponde con una filza di arcigne riserve, sulle *attitudini*, sull'*esperienza*, ecc. del nuovo Sindaco — «questo giovane», dice — come se Domenico Pecile fosse un novizio primaticcio alle pubbliche Amministrazioni.

Non basta: gli fa grave imputazione di non essersi stemperato in salamelecchi verso il predecessore.... che i clerico-feudali hanno coperto di contumelie dopo averlo rovinato al quale intimarono (V. *Patria*) l'esilio *da tutte* le pubbliche cariche, e che il Consiglio ha «depostò» per quelle tali ragioni.

Non basta ancora: gli dichiarano la loro cordiale *antipatia*, perchè ha dichiarato di non volere affatto repudiare la sua fede e il partito col quale fu eletto al Consiglio, per mettersi ai servigi clandestini di lor signori.

E via su questo tono.

Noi prendiamo atto, semplicemente; osservando che — mentre il Consiglio nella nomina del Sindaco si asteneva da ogni criterio che non fosse quella della garanzia di seria amministrazione, affermandosi su un nome e una figura che rappresentano una cara tradizione del paese, la coalizione clerico-feudale non sa trovare pensieri di concordia nè parole di cortesia.

E pretendevano che Girardini, il giorno dopo la sconfitta, si buttasse ai piedi di Solimbergo e compagni!

Così essi intendono la collaborazione e la pacificazione.

Voci sciocche

Ci si scrive domandandoci se è vera la voce fatta circolare in città che in seguito alla caduta del deputato Girardini la Giunta aveva idea di dimettersi.

Rispondiamo noi questo: domenica 13 la Città diede a Girardini una maggioranza di 460 voti.

I commenti del pubblico

La politica nell'Amministrazione

Le oche della moderateria parlando di pubbliche amministrazioni gridano ad ogni piè sospinto: «*nell'Amministrazione non deve entrarci la politica*».

Or bene, come è che i consiglieri della minoranza che dicono di seguire tal concetto, sabato p. p. nella nomina del Sindaco votarono scheda bianca? Dal momento che dall'Amministrazione si deve escludere la politica!

Un elettore.

Coraggio o viceversa?

Caro «Friuli»

Come è che mentre gli organi della minoranza hanno tanto strillato contro la Giunta e pel caso Perissini e pel suo contegno durante i fatti del 13 e 14 p. p., i consiglieri comunali che la rappresentano non aprirono bocca sabato sera in Consiglio, anzi approvarono il di lei operato?

Uno del pubblico.

La resa dei conti

Egr. sig. Direttore.

Il *Giornale di Udine* strilla tanto per la resa dei conti, come se la minoranza avesse chi sa quali orrori di rivelare.

Come va che la minoranza non trovò nulla da ridire sul Consuntivo 1901, e lo approvò come la maggioranza?

y.

Per finire

Il *Paese* proprio sabato scriveva:

«O si cessi di mentire o si cessi di tacere.

Gli organi della minoranza hanno l'abitudine di lanciare accuse agli amici nostri le più bugiarde. Poi quando si viene in

Consiglio, la minoranza invece di ripeterlo per dar luogo a spiegazioni, tace. E così con una vicenda di bugie e di silenzi si continua da anni.

La stessa cosa avviene per l'affare del comm. Perissini; ora noi chiediamo o che si cessi dal mentire o che si cessi dal tacere.

Questa sera c'è Consiglio!».

E infatti... sabato si continuò a tacere, e lunedì si ricominciò a mentire.

Strascichi e code

Meschine vendette elettorali

In via Prachiuso, la moglie del sig. Emilio Mattioni tiene a scuola privata dei bambini d'ambo i sessi delle famiglie di quel rione.

Fra questi erano affidati alle sue cure due ragazzetti di un *noto propagandista reazionario*.

Or bene: questi sapendo che il Mattioni si prestò efficacemente durante la lotta elettorale per la candidatura democratica, non sapendo quale altro dispetto usargli, tolse i due bambini da quella scuola.

Sono vendette che dimostrano la pochezza di chi le fa... e che autorizzano ad un'altra conclusione, che sarebbe questa:

— Così, la volete, signori feudalisti? E se i partiti popolari, il proletariato, organizzassero simile boicottaggio contro gli esercenti e professionisti firmatari e fautori della candidatura clerico-questurino-feudale!

Badate...

Fra una prosa e l'altra

Mi pareva.....

«Salve o soreli biel che a San Martin
cussì legri tu ses, cussì afetuos,
e cussì brav di fa schiampà gerbin.

«Salve o soreli biel, no ài vonde vos
par ringraziati, o gran regolator
di ogni ciose del mond: astro grandios!

«I ragios tioi — mandas cun tant amor
del misar a schialdà la fibre aflite —
son la legrie de l'om lavorator,

«de qual sorgent al trai la pûare vite!
Tramonte senze nul, soreli biel
cu 'l chiant de l'usignul, no de çiuite».

Cussì 'l miò cûr, uè-vott lassù in Cischiel,
al sussurave e ment strache, turbade....
avênd chest ino ciar in tal çerviel.

In miezz di tante folle, cussì lade
a fa viodi di un pôpul la reson,
mi pareve di sei su gnove strade.

Mi parevo che fos rivoluzion
fate cussì: pacifiche, cuiete;
senze cioli a nissun, senze canon.

Te me vision disevi: O benedete
zornade ciare! o grand, o gnuv soreli
distrûs se al ven el nul o la saete!

Mi pareve che zovin fos il vieli;
mi pareve al paron di dîi: — Sì, sì
che finalmentri a l'à zovat il spieli.

Il tramont mi parevo che in chel dì
— al gnuv soreli grazie, che al schialdave —
al ves tardat par simpri di vigni.

Ma, cenonâ, la ciare, buine, brave
me femenute — che 'l brazz miò strenzeve,
e che de me vision no si pensave —

mi clame, e iò i rispuind che.....
[mi parevo!....

21 novembar.

Domenico Brusutti.

Camera di Commercio

Disposizioni pel trasporto del bestiame in Svizzera

Il Ministero dell'interno, con telegramma del 16 corr., significò alla R. Prefettura che, nell'intento di agevolare l'adempimento della operazione prescritta dalla legge 26 giugno 1902 pel bestiame che si esporta in Svizzera per ferrovia per la via di Chiasso, ha disposto quanto segue:

«Dal giorno 20 corr. la visita sanitaria di uscita prescritta dalla legge suddetta cesserà di essere praticata alla stazione internazionale di Chiasso. Detta visita per gli animali che vengono caricati nello scalo unico bestiame di Milano sarà praticata nello scalo stesso al momento del carico. Per gli animali provenienti da tutti gli altri scali ferroviari sarà praticata a Como, al loro passaggio per quella stazione ferroviaria».

La Scuola Popolare Superiore

La riunione d'ieri sera

Ieri sera, alle ore 20,30 s'è radunato il collegio degli insegnanti nella sede della Società operaia per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Corsi da tenere presso la Scuola popolare superiore durante il corr. anno scolastico;

2. Nomina del Direttore, del Segretario e dei Delegati.

Esaurito il primo argomento, ebbe luogo la votazione per la nomina del Direttore della Scuola, e riuscì eletto, quasi ad unanimità di voti, il prof. Pierpaoli; riuscirono eletti Delegati i prof. Rovere, Momigliano e Segretario il prof. G. B. Torossi.

Il "Touring„ Friulano

La bellissima e sempre più importante Rivista mensile del «Touring» celebra il suo decimo anniversario.

In questa occasione essa pubblica gli omaggi e pensieri affettuosi pervenutile da ogni parte.

Fra questi — con un ben riuscito ritratto del Capo-Console signor G. B. De Pauli — i seguenti omaggi friulani:

Buia (Udine). — L'opera del Touring, ne' suoi dieci anni di vita, è stata grandiosa, ed il sodalizio è divenuto ormai indispensabile a tutti quelli che del turismo s'interessano.

Guido Zanetti, C.

Cividale del Friuli (Udine). — Tanto complessa e vasta è l'opera eminentemente patriotica del T., e tanto utile e vantaggiosa al turista e al cittadino, che io credo non esista italiano che, amando la patria, possa non amare il Touring. I quarantaduemila soci che lo compongono, che giornalmente aumentano, che ugualmente pensano ed agiscono, dimostrano colla loro concorde cooperazione, col loro crescente affetto all'associazione che li affratella, che il Touring seppe scegliere e sa mantenere quella giusta via su cui con rara arditezza s'incamminò dieci anni or sono. Nulla è da aggiungere, nulla da togliere al suo limpido e simpatico programma: tutti i consoci lo sanno, e tutti, oggi fieri d'appartenere ad un'associazione sì ben diretta, inneggiando al Tourig, grideranno: Avanti, Avanti, via! certi di ripeterlo fra non molto in centomila.

Antonio Cucavaz, C.

Tolmezzo. (Udine). — Al Direttore Generale ed ai suoi coadiuvatori mando i più sentiti e meritati auguri e congratulazioni; ed auguro che per il ventesimo anniversario del Touring, l'organo sociale sia raddoppiato. Avanti, avanti, via!

V. Molinari, C.

Udine. — Al Touring e alla sua benemerita Direzione, che con giusto orgoglio festeggia il decimo anniversario di sì florida, utile e simpatica vita, si volge grato e fiducioso il pensiero di noi soci, affratellati nel fine nobilissimo di meglio conoscere ed apprezzare la bellezza della nostra patria, di riescire ad essa sempre utili in ogni evenienza lieta o funesta, di rendere più facili e cordiali quei rapporti di amicizia personale che per primi aprono la via al sublime, per quanto remoto, ideale della fratelanza universale.

Dott. Antonio D'Ormea, C.

— Faccio fervidi voti che al venturo decennale il nostro Touring prenda il primo posto fra le società congeneri di tutto il mondo.

Rag. Luigi De Agostini, C.

Associazione degli Impiegati Municipali

Ieri sera alle ore 20, presenti una cinquantina di soci, riunivasi l'Assemblea degli Impiegati del Comune per deliberare in merito alle dimissioni del Presidente e del Consiglio Direttivo.

Dopo l'approvazione del verbale dell'assemblea precedente il Presidente, prima di entrare nell'argomento portato dall'ordine del giorno, fa dar lettura di una cortesissima lettera con la quale il comm. Perissini prende commiato dagli impiegati.

L'assemblea all'unanimità delibera di far pervenire al comm. Perissini le espressioni della propria gratitudine.

Fu poi trattato a lungo sulle dimissioni del Presidente e del Consiglio direttivo, e malgrado le più vive insistenze da parte della assemblea perchè le dimissioni fossero ritirate, tanto il presidente come i consiglieri non vollero desistere dalla presa determinazione.

Si passò allora alla nomina della nuova rappresentanza sociale, che risultò così composta:

Presidente; Carletti rag. prof. Ercole.

Consiglieri: Bragato Giuseppe, De Checo rag. Enrico, Murero dott. Giuseppe, Pizzio cav. prof. Luigi, Salvigni Domenico, Tam rag. Augusto.

Per il nuovo Teatro

Ricordiamo che oggi alle 4 pom. il Comitato provvisorio per l'erigendo Teatro si riunirà in una sala del Palazzo Comunale, gentilmente concessa, in seduta plenaria per importanti comunicazioni.

Braccialetto smarrito. Certa Gervasi Maria, da Cormons, stava ieri colla propria madre e con altri conoscenti alla Trattoria «al Commercio» ed avvertì d'aver smarrito un braccialetto del valore di 80 lire.

Fece denuncia e sospetta, che l'oggetto sia stato trovato dal personale di servizio e che desso se ne sia appropriato.

Circo Riccardo Zavatta

Benissimo riuscì lo spettacolo di ieri sera davanti ad un pubblico affollato che applaudì tutti gli artisti.

Stassera nuova rappresentazione con programma variatissimo; fra gli altri numeri riuscirà interessante la *Lotta di donne*.

Chi vuol divertirsi un paio d'ore, vada al Circo Zavatta.

Teatri ed Arte.

Compagnia Gemma Caimmi-Luigi Zoncada

Domani sera i battenti del nostro *Minerva* si apriranno per un corso — purtroppo breve — di rappresentazioni della compagnia drammatica Caimmi-Zoncada, diretta dal cav. Giuseppe Bracci.

E' inutile presentare ai nostri lettori questa compagnia, che il nostro pubblico ha già udito due anni fa, quando essa esordiva, e Gemma Caimmi, abbandonando ogni timore, affrontava sicura la scena come protagonista: sicura della sua arte, ricca di delicate sfumature, affrontando con la grazia della voce affascinante il pubblico che le decretò il trionfo.

Gemma Caimmi è una squisita creatura artistica. Intelligentissima, essa interpreta i personaggi più diversi e e più difficili, bene rendendo il carattere che loro ha voluto dare l'autore; e, dalle creazioni di figurine delicate, è passata, nel corso della sua arte, all'interpretazione dell'*Aiglon*, riscuotendo ovunque consenso di lodi e d'applausi.

Accanto a lei, una schiera di giovani e valenti artiste, tra cui spicca specialmente il nome di Olga Narini, efficace coadiuvatrice della Caimmi.

Luigi Zoncada, Cesare Dondini, Giuseppe Bracci.... altri bei nomi della nostra arte drammatica moderna, altri artisti nel più alto senso della parola: un fascio di giovani energie che danno al Teatro tutta la forza della loro intelligenza e del loro amore per l'arte.

A compensare il danno della breve permanenza tra noi, la Compagnia ha annunciato la rappresentazione di drammi e di commedie nuovissime e dei migliori ingegni, d'Italia e di fuori, che scrivono per il Teatro.

Di Edmondo Rostand, impeccabile autore del *Cyrano de Bergerac*, u. dramo l'*Aiglon* e *les Romanesques*; di Edmondo Berustein, *La via più lunga*; di Gerolamo Rovetta, *Le due coscienze*; di Wilhelm Meyer Förste l'*Alt Heidelberg*, rievocante la cara vita studentesca; di Chancil e Xanzoff, *Il Principe consorte*.

Ben venga dunque, Gemma Caimmi, con l'intelligente coorte di artisti della sua compagnia, ad apportarci ore di squisito godimento intellettuale, a rinnovare la conoscenza col pubblico udinese, che dell'arte sua serba dolce ricordo.

Il "Rigoletto„

Ricordiamo che questa sera ha luogo la quinta rappresentazione del *Rigoletto*.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Oggi alla Corte d'Assise si svolge il processo a carico di Ganzini Angelo accusato di mancato omicidio per aver sparato un colpo di fucile contro un suo parente che rimase ferito al mento.

Difende l'accusato l'avv. Giovanni Levi.

Tribunali di fuori

Il processo dei falsi monetari ad Ancona — Imputati friulani.

Ieri al Tribunale di Ancona è incominciato un grande processo per spendita di monete false.

Gl'imputati sono 16; della Provincia di Ancona e del Friuli.

I friulani sono: Giovanni Mattiussi e Pietro Cauci (?) di Magnano, difesi dall'avv. Umberto Caratti.

Vi sono in tutto, nientemeno, 20 avvocati!

Si prevede che il processo durerà un paio di settimane; a meno che si accetti la domanda di rinvio che si sta svolgendo da alcuna delle difese.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 22 novembre. A Roma S. Cecilia vergine che spinse con se al martirio altri congiunti.

Effemeridi storiche

22 novembre 1491 — Il Tagliamento gonfio per le pioggie rompe l'argine presso Ospedaletto ed invade i campi di Gemona.

PICCOLA POSTA

x, città: pel passaggio di Via T. Ciconi, vedi deliberazioni della Giunta.

Il processo Olivo alle Assise di Bergamo

Le due prime udienze furono occupate da numerosi incidenti sollevati dalla difesa che sostenne dovere la Corte dichiararsi incompetente a giudicare nuovamente l'Olivo.

La Parte Civile e il P. M. combatterono tale tesi e la Corte infatti la respinse.

Oggi incomincia l'interrogatorio dell'accusato pel quale vi è grande aspettativa.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Avviso di Concorso Regionale Veneto

al posto di Segretario della Cam. di Lav.

A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di **Segretario amministrativo e propagandista** di questa Camera del Lavoro, con l'annuo stipendio di L. **1440** pagabili in dodicesimi posticipati di L. **120** ciascuno.

Le domande d'ammissione dovranno essere spedite in plico raccomandato alla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, e corredate dai documenti seguenti:

a) *Atto di nascita*;

b) *Certificato penale di data recente.*

Gli aspiranti dovranno unire ai succitati certificati tutti quelli altri titoli o documenti che possano attestare il loro grado di coltura; nonchè la loro idoneità e pratica dell'organizzazione operaia.

L'eletto dovrà assumere il posto col **15 dicembre** p. v. per un periodo di prova di *tre mesi*, trascorso il quale, se idoneo, sarà confermato.

Udine, 1 novembre 1904.

La Commissione Esecutiva.

Il Sindaco di Osoppo

avvisa

che all'asta del 17 novembre 1904 indetta con l'avviso 23 settembre p.p. per l'appalto della costruzione del nuovo fabbricato scolastico di questo Comune, seguì l'aggiudicazione provvisoria col ribasso del 19.61 per cento (L. 4719.23) sul dato d'asta di L. 24065.45, e quindi per L. 19346.22.

Quindi si fa noto che il termine utile pel ribasso di almeno un ventesimo, L. 967.32, (*fatali*), scadrà sul mezzodì di giovedì 8 dicembre p. v. e l'offerta dovrà presentarsi a quest'ufficio comunale in uno ai documenti e al deposito prescritto nell'avviso d'asta.

Osoppo, 21 novembre 1904.

Il Sindaco
F. BIGAGLIA.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il " Friuli „ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.



Sorgete, o calvi! – Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice inver quel ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria sì deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini altri hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge, da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua Chinina Migone si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.



NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO da Studio in acero L. 7.35 - in palissandro L. 9.50 – Concerto L. 10.00 - 12.00 – Professionista L. 16.00 - 18.00
CHITARRA da Studio a Piroli L. 8.45 - con meccanica L. 8.50 – Concerto L. 10.00 - 12.00 – [illegible] L. 12.70 - 15.10
BASCHITARRA con meccanica a [illegible] L. [illegible] - a 7 L. 18 - idem, tipo migliore L. 25 - a 10 corde L. 35 - a 12 corde L. 60.
VIOLINO da Studio L. 1.50 - da Profess. L. 15 da Concertista L. 25.
Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 60 in più.
CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 28 - per Banda L. 36 - per Orchestra L. 45.
OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 10 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25.
FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 18 - per Banda a 8 chiavi L. 26 - per Orchestra a 11 chiavi L. 40.
CORNETTA da Studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45.
METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.
PIANOFORTI d'occasione, istrumenti da Clown ultime novità
Catalogo gratis a richiesta.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI.

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi Lire **5.00**.
Dirigere Cartolina vaglia alla **Tipografia Marco Bardusco, Udine.**

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Fabbrica auto dorate — Fabb. registri speciali ed in serie

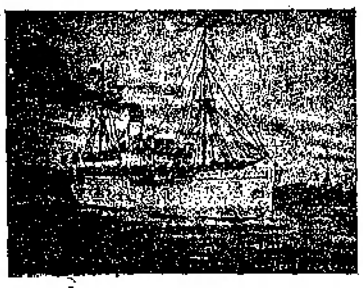
Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere
GRANDE DEPOSITO CARTE
fine ed ordinarie, a macchina ed a mano
da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.
Oggetti di cancelleria e di disegno.
PREZZI DI FABBRICA
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.
FORNITURE COMPLETE
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie



" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce „

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	15 novembre
LIGURIA	N. G. I.	19 »
Soppressa		29 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
SICILIA (straordinario)	Nav. Gen. It.	12 novembre
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	17 »
CITTÀ DI MILANO (straord.)	»	20 »
PERSEO	N. G. I.	24 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

IL 20 NOVEMBRE 1904 partirà il vapore della Veloce **" CITTÀ DI MILANO „**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Biccialina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL



Esigere la Marca Gallo!

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta **A. Banfi** MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.



TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato *TORD-TRIPE* e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

La réclame è la vita del commercio

Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco